

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 20

Quarta Domenica di Avvento "Anno B" "Sì!"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno e famiglia, famiglia Cattaneo

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Vanni e nonni con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 17,30: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Caroli Caterina, Angelo e famiglia con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 21

Ore 15,30: Confessioni ragazzi medie

Oltre 16,10: Confessioni Elementari

Ore 18,00: S. Messa Natale dello sportivo, accademia calcio Scuola calcio dei pulcini dal 2009 al 2015.

In suffragio di Viganò Giovanni, Graziella, Maria, Lomboni Virginia e Rottini Francesco (presidente emerito G.S. Paladina) e maestro Sergio scuola tennis.

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Ossanesga

Martedì 22

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rinaldo e Agostina con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina

Mercoledì 23

Ore 18,00: S. Messa Natale dello sportivo, G.S. Paladina Calcio attività agonistica dal 2008 alla Prima Squadra. In suffragio di Valsecchi Alberto e Rottini Francesco (presidente emerito G.S. Paladina) e maestro Sergio scuola tennis.

Giovedì 24

Dalle ore 15,00 alle 17,00: tempo per le confessioni.

Ore 18,00: S. Messa della vigilia di Natale accompagnata dalla Corale con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare.

Venerdì 25

Natale del Signore

Ore 8,00: S. Messa per tutta la comunità vivi e defunti

Ore 10,30: S. Messa accompagnata dalla Corale per tutta la comunità vivi e defunti

Ore 18,00: S. Messa per tutta la comunità vivi e defunti con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media.

Sabato 26

S. Stefano, primo martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Don Giovanni Ferraroli e Suor Gianna

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Andreoletti Severina e defunti della Corale

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio della famiglia Cordoni con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 27

Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe "Anno B"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Ferdinando, Rosina e Antonietta

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Benaglia Mario, Agnese e figlio Giancarlo con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

PREGHIERA

Santa Maria, donna accogliente,
aiutaci ad accogliere

la Parola nell'intimo del cuore.

A capire, cioè, come hai saputo fare tu,
le irruzioni di Dio nella nostra vita.

Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto,
ma per riempire di luce la nostra solitudine.

Non entra in casa per metterci le manette,
ma per restituirci il gusto della vera libertà.

Lo sappiamo: è la paura del nuovo
a renderci spesso inospitali
nei confronti del Signore che viene.

I cambiamenti ci danno fastidio.

Facci comprendere che Dio,

se ci guasta i progetti,

non ci rovina la festa;

se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace.

E una volta che l'avremo accolto nel cuore,
anche il nostro corpo brillerà della sua luce.

Santa Maria, donna accogliente,
rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli.

Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze.

Abbatti le nostre frontiere.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 20 Dicembre 2020**

**Quarta domenica
di Avvento
"Anno B"**



**«Rallègrati,
piena di grazia:
il Signore è con te».**

Prima Lettura: Secondo libro di Samuèle (7,1 - 5.8b - 12.14a.16)

Salmo responsoriale: (88/89) Canterò per sempre l'amore del Signore.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (16,25 - 27)

Vangelo: Luca (1,26 - 38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Raccontando l'annunciazione S. Luca mostra, all'inizio del suo Vangelo, come si legge il Vangelo.

Maria è l'immagine del discepolo che ascolta la Parola di Dio, il modello del credente che la accoglie. Il fatto avviene "al sesto mese" della gravidanza di Elisabetta, che porta in grembo Giovanni il Battista. Si ascolta la Parola in un tempo preciso, in questa situazione, in questo momento, con riferimento a questi ben precisi problemi. E questo tempo in cui ascolto è un tempo nel quale Dio sta costruendo qualcosa, come sta preparando un precursore al Messia, sta agendo nella (mia) storia.

L'episodio avviene "in una città di Galilea detta Nazaret". Dopo il tempo, lo spazio, sono le due dimensioni della vita umana: io esisto qui e ora, e la Parola mi raggiunge proprio nella mia situazione concreta. Nazareth era un paesino senza importanza, del tutto marginale. Rappresenta la normalità, la ferialità apparentemente insignificante, non attraente, piatta, dove si ha l'impressione di essere sbattuti ai margini della storia, dove si resta anonimi.

Qui mi raggiunge la Parola di Dio. Occorre ascoltare la Parola in modo vergine, sempre nuovo, come fosse la prima volta. Non siamo vergini quando accostiamo la Parola con l'atteggiamento del già saputo, come avendo tra le mani una parola vecchia che non ha oramai niente da dire.

Vergine è colui che trova sempre qualcosa di nuovo e fresco in una parola che magari ha già ascoltato altre cento volte. Gabriele dice alla Vergine che è "piena di grazia" e "ha trovato grazia presso Dio", cioè è oggetto di un dono gratuito, non meritato. Sei piaciuta a Dio, tu piaci a Dio, Dio è innamorato di te.

La Parola lo ripete a ognuno che l'ascolta e la comprende. Questo vale per ogni uomo (ma solo il credente lo sa): c'è un atto di gratuità da parte di Dio su di me. Ascoltare la Parola di Dio significa prendere coscienza che io sono oggetto dell'amore gratuito di Dio, un amore che non merito, che Dio non è tenuto a darmi.

E' questa la mia identità profonda: essere uno che è amato gratis dal Padre. La base della mia vita è questa, non il mio io e le mie risorse.

Altrimenti, quando sono bravo, all'altezza, divento superbo; quando mi scopro inadeguato e limitato, mi deprimi e dispero, mi autodistruggo. Se invece so che la mia vita si basa sull'amore di Dio sfuggo a entrambi queste trappole. La mia identità non dipende da come io mi vedo, ma da come Dio mi vede: e mi vede come suo figlio. "Il Signore è con te". Questo messaggio è dentro ogni Parola di Dio. Capire la Parola significa scoprire che Dio non è assente o lontano, ma con me. "Io sono colui che sono", il nome di Dio rivelato a Mosè nell'Antico Testamento, significa anche questo: "Io sono colui che ci sono, che sono qui, con te".

E ci sono per liberarti, per salvarti dalla cecità, dalla sordità, dalla paralisi, etc. Ogni brano della Scrittura mi dice in che modo il Signore è con me, e in che modo vuole salvarmi. Maria rimane "turbata", scossa, impressionata, e anche questo è esemplare.

Se capisco davvero la Parola resto un po' scombinato. La manifestazione di Dio implica un certo sconvolgimento. Se questo non c'è per niente, non sono riuscito a entrare nel mistero. Maria quindi si interroga, si mette a riflettere sul senso delle parole dell'angelo.

La Parola mobilita anche il mio pensiero.

La riflessione, il farsi domande, non è contrario alla fede. Come ogni altro dono di Dio, la ragione può essere usata bene o male, va comunque usata. "Tu concepirai nel seno e partorirai un figlio".

Chi ascolta la Parola è chiamato a generare Dio nella propria persona. Ogni credente deve essere "madre di Dio", offrire a Dio uno spazio dove incarnarsi.

E' la vocazione della Chiesa e del singolo cristiano.

Ed è un concepimento che avviene attraverso l'orecchio, l'ascolto, la fede nella Parola: Maria concepisce credendo alla Parola. Questo concepimento non rientra nelle nostre capacità umane, non è frutto della volontà e della forza umana. Occorre l'azione dello Spirito Santo.

Nella Parola di Dio agisce la forza dello Spirito, che realizza questo concepimento. Quando ascolto la Parola, lo Spirito viene su di me e genera vita. "Nulla è impossibile a Dio", nessuna parola di Dio rimarrà senza effetto.

Ma occorre la fede, dare fiducia a Dio, dire "sì". "Eccomi, sono la schiava del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola". Questo è il traguardo di ogni vero ascolto della Parola. Finché non arriva a questo, Maria non concepisce Gesù. Il concepimento avviene quando dice il suo "fiat"; allora lo Spirito agisce e la rende feconda.

Bisogna giungere a dire questo "sì", altrimenti non succede niente, la Parola in noi non arriva a generare, non c'è vita nuova.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Dio ha bisogno di un "complice" per attuare il suo progetto: farsi uomo e salvare il mondo. Trova in Maria una donna semplice, umile e perciò disponibile.

Dio ha un progetto su ciascuno di noi, non banale o inutile, ma importante e fondamentale. Scoprirlo e attuarlo è il compito principale